

La visita di Mattarella nei luoghi del sisma: «Mantenere gli impegni»

Nell'Area Food di Amatrice: «Invidioso di chi mangerà qui»

AMATRICE (RIETI) Accarezza la guancia del capo dello Stato. Chiede il permesso. E, rinfanciata dal sorriso, lo abbraccia: «Siamo voluti rimanere qui, presidente. Cerchiamo di resistere. Ma è difficile. Molto difficile».

Era già stato, immediatamente dopo il sisma del 24 agosto, Sergio Mattarella, tra la gente del terremoto. Per portare conforto e una promessa: «Non sarete soli». Era tornato ancora tra le macerie e i rari cantieri. Ieri ha fatto sentire ancora la sua presenza a fianco della popolazione.

«La ricostruzione non si fermerà. Lo Stato farà per intero la sua parte», assicura Mattarella, facendo notare che molto è stato fatto, ma molto è ancora da fare. E bisogna accelerare, perché la gente possa tornare a sperare ed avere fiducia. «I passi in avanti fatti — l'Area Food, le scuole, le casette, la ripresa delle attività produttive — sono incoraggianti, naturalmente non cancellano in niente quello che ancora occorre e che manca. E gli impegni presi sono definitivi», ha detto al termine della visita, che lo ha portato nei quattro borghi più colpiti.

Pescara del Tronto, ridotta in polvere. Accumoli e Arquata dove sono state portate via un po' di macerie e sono arrivate le prime casette. E Amatrice dove si intensifica l'attività, forse in vista del tragico anniversario: è iniziata la rimozione delle macerie dal Corso, si consegnano altre casette, si rappezzano tratti di strada, si sta per riaprire il supermarket e si lavora all'area commerciale. Mentre all'area del Gusto e della Tradizione, finanziata dai lettori del *Corriere della Sera* e del *TgLa7*, unica strut-

tura già consegnata e funzionante, i ristoratori, con grembiule e lacrime agli occhi, hanno ricevuto ieri il complimento più ambito, quello del capo dello Stato: «Sono invidioso di chi oggi mangerà qui».

Mattarella ha stretto mani e detto parole di incoraggiamento. Ma non si è limitato a questo. Accompagnato dal commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, dal numero due della Protezione civile e dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha voluto sapere dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, le criticità che ancora inceppano il meccanismo della ricostruzione. Le procedure e le possibili soluzioni per snellirle.

Ascolta tutti. «La nostra vita è stata segnata per sempre un anno fa — gli scrivono in una lettera i cittadini di Pescara del Tronto —. Le casette provvisorie possono essere accettabili ma solo per tempi brevi. Non vogliamo arrenderci all'idea di esser stati "sistemati" a vita e chiediamo certezze sull'effettiva durata dell'attuale situazione».

Mattarella lancia un monito. «Ci sono tanti altri passi da fare, con velocità, per far tornare Amatrice e gli altri borghi alle condizioni in cui erano prima».

E, anche, per consentire alla gente di queste terre di «affrontare in maniera più sicura il futuro». È necessario accelerare. «Il lavoro e la scuola», dice ancora il capo dello Stato, «vengono prima di tutto, sono indispensabili e rappresentano i fondamenti della società».

Ma sono le macerie il problema principale che viene sollevato dai cittadini. Il capo dello Stato ascolta e spiega:

«Sono state rimosse le macerie pubbliche, perché è più facile e non è necessario il consenso dei privati. Ora, qui nel Lazio, si è fatto un grande affidamento con importanti fondi per togliere tutte le macerie e quindi in una prospettiva a breve questo si farà». Zingaretti assicura: «Abbiamo appena terminato di svolgere una gara. Le macerie saranno tolte più in fretta». Si spera.

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emozione

Il messaggio dei terremotati: «Siamo voluti rimanere qui. Ma resistere è difficile»

La vicenda

● Gli eventi sismici del Centro Italia, definiti dall'Ingv «sequenza sismica Amatrice-Norcia-Visso», hanno avuto il loro inizio nell'agosto 2016 con epicentri situati tra l'alta valle del Tronto, i Monti Sibillini, i Monti della Laga e i Monti dell'Alto Aterno

● Il sisma del 24 agosto 2016 ha fatto 299 vittime, mentre sono state estratte vive dalle macerie 238 persone (alcune delle quali sono decedute in seguito)

● I successivi eventi sismici si sono registrati il 26 e 30 ottobre 2016; e il 18 gennaio 2017

● Un decreto del governo ha individuato un totale di 131 Comuni colpiti dal terremoto



La visita
Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in vista ad Accumoli. Il 24 agosto del 2016 il piccolo paese in provincia di Rieti è stato colpito da un terremoto di magnitudo 6.0, con epicentro nella stessa Accumoli. Undici le vittime (foto LaPresse)



Food La struttura finanziata dai lettori di Corriere e TgLa7

